

# Quasi metà dei ricoverati a rischio di malnutrizione

## Degenze lunghe, farmaci e complicazioni le cause

### MILANO

«Quasi il 40% dei ricoverati è a rischio malnutrizione. Si tratta soprattutto di pazienti fragili, cronici o oncologici». Riccardo Caccialanza, che dirige l'unità operativa complessa di Dietetica e Nutrizione Clinica al San Mat-

teo di Pavia sintetizza così la condizione al centro del convegno sui network della nutrizione clinica a Milano. A livello europeo, la malnutrizione impatta per circa 130 miliardi di euro all'anno e «si stima che in Italia la spesa sia di circa 9 miliardi annui. Una rete

efficiente in grado di prendere in carico i pazienti o indirizzarli verso centri specializzati permetterebbe un risparmio di risorse», aggiunge Caccialanza.

Un paziente malnutrito passa infatti in ospedale 4-5 giorni in più, consuma più farmaci e, nel caso degli oncologici, si vede spesso

costretto a sospendere i trattamenti. Nel 1992 è stata emanata una delibera regionale sulla nutrizione clinica, mai davvero resa operativa. Nel corso del convegno di Palazzo Pirelli, specialisti di tutta la Lombardia si sono confrontati per individuare strategie operative.

